



AOSTA
Hôtel des États
Piazza Chanoux, n. 8

**26 MARZO
2026**

**“STRATEGIE ED AZIONI SINERGICHE PER
CONTRASTARE L’ABBANDONO DEI RIFIUTI»**

Attilio Tornavacca, DG ESPER Società Benefit

Chi siamo:

L'Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile delle Risorse è un ente di ricerca specializzato nella programmazione eco-efficiente della gestione dei rifiuti.



Attilio Tornavacca
Direttore Generale



Massimo Cerani
Direttore Tecnico



Vincenzo Cenname
Direttore Tecnico



Francesco Elefante
Direttore Tecnico



Walter Vantura
Tecnico Senior



Mattia Amato
Tecnico



Paolo Azzurro
Tecnico Senior



Nicolo Boccone
Tecnico



Costantina Boe
Tecnico



Leonardo Brandas
Tecnico



Guglielmo Buonomo
Tecnico



Mario Caliendo
Responsabile Ufficio Legale



Gavino Canu
Tecnico



Silvestro Cesaro
Tecnico Senior



Daniela Arena
Tecnico



Maria Elena Coviello
Tecnico



Marijan Galovic
Tecnico



Giada Giaquinta
Comunicazione, Ufficio Stampa



Massimo Giordani
Tecnico



Davida Giovannetti
Tecnico



Gianluca Melis
Tecnico Senior



Flavia Mercuri
Tecnico



Giuseppe Miccoli
Tecnico senior



Maurizio Bartinelli
Tecnico



Domenico Mirabella
Tecnico



Sara Petracchini
Tecnico



Raffaele Petrillo
Tecnico Senior



Angela Pinna
Tecnico



Irina Plotnikova
Responsabile Amministrazione



Lorenzo Rocchitta
Tecnico



Davide Strinati
Tecnico Senior



Andrea Tornavacca
Webmaster, Comunicazione



Il nostro codice etico

In un settore dove i conflitti di interesse di chi opera indifferentemente sia per le stazioni appaltanti pubbliche che per i soggetti privati che partecipano alle gare sembrano troppo spesso inevitabili, abbiamo pensato che non fosse sufficiente operare con passione, competenza e grande professionalità.

Fin dalla fondazione abbiamo ritenuto che fosse necessario introdurre anche in Italia nel nostro settore un Codice Etico estremamente rigoroso che impegna la società ESPER ed i propri tecnici a:

- **Non avere rapporti economici con aziende** che promuovono e propongono sul mercato brevetti o tecnologie nel settore dei rifiuti
- **Non accettare incarichi e consulenze da parte dei soggetti privati** che come attività hanno quella di partecipare a gare di gestione rifiuti, di costruire impianti di smaltimento etc.

Riteniamo infatti che un settore come quello della gestione dei rifiuti urbani, in cui gli interessi in gioco sono enormi, sia sempre più necessaria una valutazione indipendente che non deve nemmeno correre il rischio di essere condizionata dall'accettazione di collaborazioni con soggetti privati che potrebbero influenzare l'indipendenza delle valutazioni o le modalità di effettuazione di una gara. L'Avv. **Michele Toma** opera come Organismo di Vigilanza monocratico con il compito di proporre gli adattamenti e aggiornamenti del Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del DL 8 giugno 2001, n. 231.

Garante Etico



Gianfranco Amendola

Garante Etico - scelto tra persone di notoria indipendenza ed autorevolezza morale, ha il compito di fornire pareri sull'interpretazione e sull'applicazione delle disposizioni del Codice Etico della ESPER. Il prof. Gianfranco Amendola ha comunicato di voler svolgere tale ruolo a titolo gratuito.

Il comitato Scientifico di E.S.P.E.R.

Il Comitato Scientifico è un organo consultivo creato da ESPER per indirizzare e verificare le attività di ricerca a titolo gratuito e le relative pubblicazioni che da anni l'ente predispone a supporto dell'attività di divulgazione di buone pratiche.



Gianfranco Amendola
Docente universitario



Gian Andrea Blengini
Docente universitario



Massimo Blonda
Biologo - CNR



Alfonso Cauteruccio
Presidente Greencord Onlus



Guido Viale
Divulgatore scientifico



Giovanni Damiani
Biologo



Agostino Di Ciaula
Medico - Direttivo ISDE



Rossano Ercolini
Presidente Zero Waste Italy



Claudio Marclano
Docente universitario



Andrea Masullo
Consulente scientifico



Luca Mercalli
Giornalista scientifico



Pinuccia Montanari
Divulgatrice ambientale



Francesco Petracchini
Direttore del CNR-IIA



Igor Staglione
Giornalista



Marco Talluri
Giornalista, Comunicatore



Angelo Tartaglia
Docente universitario, Fisico



Federico Valerio
Chimico, INRC Genova



Maria Rosa Ronzoni
Docente universitario



Beppe Rovera
Giornalista



Pietro Santamaria
Docente universitario



Alessandro Scillitani
Regista

ESPER: i risultati raggiunti

Da oltre 20 anni ESPER è la società leader in Italia non solo per la progettazione dei servizi di igiene urbana ma anche nella fondamentale attività di controllo e monitoraggio di tali servizi. Negli ultimi due anni, ad esempio, ESPER ha operato come **Direzione dell'Esecuzione dei Contratti** di igiene urbana in ben **96 comuni** in **8 diverse regioni** (Valle D'Aosta, Lombardia, Friuli, Lazio, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) ovvero un bacino corrispondente a **un milione e mezzo di abitanti equivalenti**.

Nel 2022 la Società si è trasformata **Società Benefit** e destina ogni anno almeno il 10% dei propri utili alla **diffusione gratuita** di newsletters, articoli, pubblicazioni, libri, blog e per la realizzazione di documentari e docufilms, la cui fruizione si intende sempre gratuita, quali, a titolo esemplificativo, "**Sogni Comuni**" in collaborazione con l'Ass.ne Comuni Virtuosi, "**Oltre i luoghi Comuni**" in collaborazione con l'Ass.ne Greenaccord Onlus, sempre senza alcuno scopo di lucro

Regioni	N. Comuni	N.ab. res.	N. ab. eql.
Valle D'Aosta	21	27.000	36.450
Lombardia	3	168.459	196.207
Friuli	22	36.000	43.200
Lazio	4	114.801	145.876
Campania	6	222.052	234.643
Puglia	19	341.127	402.479
Sardegna	30	160.125	241.381
Sicilia	2	188.898	255.012
Totale	107	1.258.462	1.555.248



Documentario
«*Oltre i luoghi Comuni*»
realizzato con Luca Mercalli e Greenaccord Onlus



Presentato a Fiumicino il docufilm “Oltre i luoghi Comuni”

Si è tenuta il 22 marzo 2023 a Maccarese, nel Comune di Fiumicino, la presentazione di “**Oltre i luoghi Comuni**”, il docufilm sviluppato da **Alessandro Scillitani** e **Greenaccord** con il supporto di **Esper Società Benefit** e **Editrice Italia Libera**.

Versione completa 1 ora: https://www.youtube.com/watch?v=g5h1_Gwf9tY

Versione ridotta 28 min: https://www.youtube.com/watch?v=KXrQQ_YisPA





PLASTICHE IN MARE: LA PREVENZIONE INIZIA A BORDO

di Rossano Ercolini,
Presidente ZERO WASTE ITALY,
e Attilio Tornavacca,
DG ES.PE.R. Società Benefit.

Zero Waste Italia ed il Comune di Viareggio promuovono la diffusione di un decalogo per la riduzione degli sprechi a bordo e per promuovere la certificazione di natanti a ridotto impatto ambientale.

La drastica riduzione delle plastiche abbandonate, soprattutto di quelle che finiscono in mare, è ormai una sfida che la nostra società non può più esimersi dall'affrontare concretamente ed in modo realmente efficace. Newsweek nel recente numero dalla significativa copertina intitolata "Oceani di rifiuti: possiamo arginare l'ondata di plastica monouso?" ha evidenziato che, secondo i ricercatori della Università della California, la produzione di plastica, al tasso di crescita attuale, raddoppierà entro il 2040 e che non siamo assolutamente in grado di recuperare l'enorme flusso di rifiuti plastici che ne deriverà. L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura ha stimato che ogni anno finiscono negli oceani ben 14 milioni di tonnellate di plastica che contribuiscono ad aumentare sempre di più le già enormi isole di plastica.

Le plastiche biodegradabili sono la soluzione?

Alcune azioni per la rimozione dal mare di tali plastiche, quali ad esempio l'ac-

cordo fra il gruppo Azimut Benetti e la startup Ogyre descritto nell'articolo "Via la plastica dal mare. Un piano tutto toscano", seppur apprezzabili, non potranno indurre un impatto significativo poiché riguardano il recupero di sole 8 tonnellate di rifiuti plastici (cioè, lo 0,00006% della plastica che finisce nei mari ogni anno).

Si deve inoltre considerare che la diffusione di plastiche biodegradabili non può rappresentare la soluzione ad un problema di dimensioni ormai enormi come quello delle macro e microplastiche disperse in mare. Il titolo puramente acchiappaclic dell'articolo "Microplastiche addio, è tutto merito di alcuni ricercatori che hanno creato la plastica amica del mare: è biodegradabile"² viene, ad esempio, smentito dallo stesso autore dell'articolo laddove scrive che "C'è ancora un lungo cammino da fare, a partire dal costo di produzione. La plastica tradizionale costa pochissimo, ma produrre un materiale biodegradabile che sia competitivo potrebbe non essere altrettanto economico. Inoltre, se pensiamo alla plastica usata



in ambito marittimo, come reti e attrezzi da pesca, questa nuova plastica non sarebbe adatta, almeno non nell'immediato, perché non avrebbe la stessa durata e resistenza." Si deve inoltre considerare che, secondo uno studio dell'Institut de Ciències del Mar di Barcellona, la plastica biodegradabile PLA (acronimo per Poly Lactic Acid o Acido Polilattico) con cui si producono piatti, bicchieri e posate monouso "ecosostenibili", non si degrada in mare più rapidamente di altre materie plastiche a base di petrolio come il polietilene (PE) che rappresenta quasi il 40% della plastica prodotta a livello mondiale³.

Quali soluzioni? Il decalogo di Zero Waste Italia

Le soluzioni per affrontare seriamente il problema sono ormai chiare: vietare l'uso di plastiche monouso almeno per alcune prodotti, imporre per altri imballaggi il deposito cauzionale (come richiesto dalla campagna nazionale "A buon rendere") e introdurre tassazioni più elevate su tutti gli altri imballaggi. Adottando pratiche "zero waste", anche

gli armatori e gli equipaggi degli yacht possono, fin da subito, assumere un ruolo attivo contribuendo a preservare i mari in cui hanno scelto di vivere una parte importante della loro vita. Per iniziare il necessario percorso verso la riduzione degli sprechi a bordo e per ridurre al minimo l'impatto ambientale del proprio viaggio con imbarcazioni da diporto o yacht gli armatori dovrebbero quindi assumere il seguente decalogo individuato dall'Associazione Zero Waste Italia con il supporto di ES.PE.R. Società Benefit:

1) tenere sempre traccia dell'evoluzione dell'abitudine consumo di risorse e produzione di rifiuti a bordo per poter costantemente identificare le possibili aree di intervento e miglioramento;
2) sostituire le plastiche monouso con articoli durevoli e riutilizzabili, come tovaglioli di stoffa, bottiglie d'acqua di metallo e utensili di bambù;
3) adottare pratiche di compostaggio aerobico o anaerobico anche mediante sistemi automatici o semiautomatici per produrre fertilizzanti che possono essere utilizzati a bordo per coltivare

piante commestibili. Sono stati infatti realizzati sistemi elettromeccanici di compostaggio con potenzialità che possono soddisfare le esigenze sia di yacht di moderate dimensione che di navi da crociera;

4) Separare i rifiuti residui in modo efficiente affinché i materiali riciclabili vengano poi riciclati al meglio poiché la produzione di alcuni rifiuti potrebbe risultare inevitabile e la separazione degli stessi consentirebbe di poter ottenere tariffe inferiori nei porti per conferire anche gli altri rifiuti prodotti;
5) usare detersivi e detergenti biodegradabili e non tossici. Ingredienti naturali come aceto, bicarbonato di sodio e limone sono potenti agenti di pulizia naturali;
6) raccogliere ed utilizzare l'acqua piovana poiché l'acqua è una risorsa preziosa su una barca;
7) adottare sistemi di risparmio dell'acqua a bordo per utilizzarla in modo efficiente;
8) depurare e riutilizzare le acque grigie e nere a bordo anche per alimentare colture idroponiche;

Note

- 1 Fonte <https://www.lanazione.it/viareggio/cronaca/via-la-plastica-dal-mare-153656be>
- 2 Fonte <https://www.marinecue.it/2024/12/08/microplastiche-addio-e-tutto-merito-di-alcuni-ricercatori-hanno-creato-la-plastica-amica-del-mare-e-biodegradabile/>
- 3 Fonte <https://www.rinnovabili.it/clima-e-ambiente/inquinamento/plastica-biodegradabile-mare/>

Sicurezza: obbligo dei sistemi di monitoraggio degli angoli ciechi sui mezzi di nuova immatricolazione per la raccolta a partire dallo scorso 7 luglio. Ma per i mezzi già immatricolati non sarebbe necessario regolamentare l'adozione di sistemi retrofit?



Sicurezza delle flotte

per la raccolta dei rifiuti urbani

di Leonardo Brandas*, Attilio Tornavacca **

Nonostante le numerose regolamentazioni emanate nel campo dell'igiene urbana e della sicurezza, la strada da percorrere è ancora tanta, soprattutto per quanto riguarda il numero di incidenti che nel campo dell'igiene urbana è ancora troppo elevato sia per quanto riguarda i la-

voratori che per gli utenti del servizio stesso. La normativa in vigore deriva dal T.U. Ambientale D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per il settore dell'igiene urbana e dal T.U. della sicurezza, il D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 per la sicurezza sul lavoro. Le novità introdotte dal D.lgs. n. 81/08 sono state

il passaggio, in primo luogo, da una prevenzione cosiddetta statica a quella dinamica, adattandosi ai progressi tecnologici e ai cambiamenti nei processi produttivi così da adeguare di volta in volta le misure di sicurezza; in secondo luogo si è passati da un approccio di protezione basato sugli elementi oggettivi, mirato a garantire un ambiente di lavoro tecnologicamente sicuro, a un approccio incentrato sui comportamenti operativi dei lavoratori, che devono essere consapevoli e responsabili della propria sicurezza. Nell'igiene urbana attualmente possono essere infatti individuate forme di sicurezza attiva e passiva. Quella attiva si individua in tutte quelle mi-

sure che partecipano attivamente alla sicurezza dei soggetti coinvolti, ad esempio l'uso di DPI, la formazione dei dipendenti, i sistemi di allarme sui mezzi e la manutenzione degli stessi. Quella passiva si esplica nelle misure che tendono a ridurre o evitare incidenti ma che a differenza delle prime non partecipano attivamente a questo scopo.

Sicurezza e prevenzione degli infortuni nei CCR e degli incidenti dei mezzi mobili

Come detto, il focus si è spostato su comportamenti soggettivamente sicuri ma non sempre basta. Le misure di sicurezza adottate negli ecocentri sono state: formazione del personale, separazione dei rifiuti, segnaletica e indicazioni, controllo degli accessi, gestione specifica dei rifiuti pericolosi. Se nel quadriennio che va dal 2013 al 2017, secondo quanto raccolto in merito dall'INAIL, il numero degli incidenti nel settore ambiente stava calando lievemente, nel periodo post pandemico si sta assistendo ad una recrudescenza del fenomeno.

Nel 2020 l'Eurostat¹, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, rilevava che, per numero degli infortuni non mortali sul lavoro, l'Italia si collocava al quarto posto tra i paesi europei ma se si guardano quelli mortali il dato la pone al primo posto.

Gli infortuni più ricorrenti individuati dall'INAIL nel settore dell'igiene urbana sono quelli legati alla movimentazione dei rifiuti, in particolare i movimenti scoordinati e la distrazione durante la raccolta e l'utilizzo dei mezzi di trasporto.

Le professioni più colpite nel settore sono gli operatori ecologici seguiti da conducenti dei mezzi e infine gli addetti alla raccolta differenziata senza dimenticare i fruitori dei servizi soprattutto all'interno dei Centri

Comunali di Raccolta (CCR). Gli ecocentri sono diventati elementi essenziali dell'igiene urbana, per cui è prioritario garantire che le operazioni svolte all'interno dagli operatori e dagli utenti che conferiscono i rifiuti avvengano in totale sicurezza. A titolo esemplificativo, della necessità di porre maggiore attenzione alle modalità operative dei CCR si può richiamare un recente incidente mortale a Portofino: un utente che, mentre stava scaricando autonomamente degli sfalci in un press-container, vi sarebbe caduto dentro quando è entrato in funzione il meccanismo di compattazione.² Sono ancora in corso delle indagini ma è possibile ragionevolmente ritenere che, se tutte le necessarie procedure di sicurezza fossero state correttamente adottate, tale incidente non sarebbe probabilmente avvenuto.

Prospettive di miglioramento nella sicurezza nel settore dell'igiene urbana

Nel campo della sicurezza attiva nella raccolta dei rifiuti può essere fatto ancora tanto per ridurre il poco invidiabile primato dell'Italia negli incidenti mortali. Le cronache ci informano che un numero consistente di incidenti nel campo dei rifiuti siano causati da investimenti dovuti alla movimentazione dei mezzi. La quasi totalità degli incidenti di questa tipologia avviene in prossimità dei cosiddetti angoli ciechi.

Sempre a mero titolo esemplificativo si deve ricordare che anche solo negli ultimi mesi si è avuta notizia di incidenti di questo tipo praticamente ogni mese: il 17 marzo 2024 a Chioggia (VE); il 22 aprile 2024 a Napoli³; il 7 maggio 2024 nella frazione di Chiesanuova di San Casciano (FI).⁴

Il Regolamento (UE) 2019/2144 ha regolamentato l'uso dei sistemi ADAS (Advanced Driver Assistance System) ed in particolare i sistemi BSIS (Blind Spot Information System) di cui alla normativa UN R151) che consistono nell'impiego di telecamere integrate e sensori atti a rilevare persone o ostacoli, emettendo segnali acustici o luminosi che avvertono il conducente e chi si trova in prossimità del veicolo in movimento.

Tale regolamento stabilisce le norme per la sicurezza degli utenti vulnerabili della strada (VRU Vulnerable Road Users). L'Art. 9 del regolamento stabilisce che "i veicoli delle categorie M2, M3 (Bus/Pullman), N2 e N3 (Camion) sono dotati di sistemi avanzati capaci di rilevare la presenza di pedoni e ciclisti situati in prossimità della parte anteriore del veicolo o sul lato del marciapiede e di emettere un segnale di allerta o di evitare la collisione con essi".

Il regolamento è diventato obbligatorio dal 6 luglio 2022 per le nuove omologazioni ma è dallo scorso 7 luglio 2024 che anche per le nuove immatricolazioni occorre rispettare il regolamento ma per i mezzi già im-

1 Fonte https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/hsw_mi01/default/table?lang=en

2 <https://www.rainews.it/gr/sardegna/articoli/2023/05/morte-sul-lavoro-operai-cade-nel-compattatore-dei-rifiuti-9958f176-cd28-4086-a302-20e275e07a1e.html>

3 https://napoli.repubblica.it/cronaca/2024/04/22/news/incidenti_stradali_camion_dei_rifiuti_contro_bici_muore_studentessa_tedesca_a_napoli-422702153/

4 <https://www.tvprato.it/2024/05/tragedia-a-chiesanuova-uomo-muore-investito-da-un-camion-della-raccolta-dei-rifiuti/>

Organizzazione dei servizi di igiene nei comuni ad elevata vocazione turistica: l'esempio virtuoso del Comune di Carloforte

di Giuseppe Simeone*, Nicola Uras*, Attilio Tornavacca**

L'Isola di San Pietro ha visto negli ultimi anni crescere fortemente la raccolta differenziata. Merito del passaggio al porta a porta su tutto il territorio. Oggi nel Comune di Carloforte si producono solo 56 kg di secco residuo pro capite.

Il Comune di Carloforte, fondato nel 1738 è l'unico Comune dell'Isola di San Pietro, la seconda dell'arcipelago del Sulcis. Un territorio ricco di storia dove si sono stratificate culture che hanno lasciato segni e tracce importanti in un'enclave genovese che ancora oggi conserva la lingua e le tradizioni liguri.

Il territorio di Carloforte

Per secoli le attività prevalenti sono state la pesca del corallo, del tonno, la produzione di sale che hanno dato origine alle prime forme insediative sul territorio. Successivamente le attività si sono adeguate nel tempo con trascorsi legati al periodo minerario, alla nautica

ed in ultimo nel settore terziario. Il Comune si configura come un polo di attrazione turistica di rilevante importanza per l'ambito sudoccidentale della Sardegna. Il porto turistico e commerciale ha una capienza di circa 1000 posti barca. Il tessuto economico e produttivo carlofortino si è aperto al turismo grazie all'indiscutibile fascino e varietà del territorio, vista l'ampia disponibilità di seconde case, B&B e agriturismo. Nel periodo estivo sull'isola si osserva una presenza contemporanea superiore alle 20.000 utenze. All'interno del territorio dell'Isola di San Pietro sono presenti edifici storici quali la tonnara, i magazzini Malfidano, il compendio delle saline

ove nidifica il Fenicottero rosa, il Cineteatro Cavallera, le fortificazioni di epoca Sabauda, piccole spiagge con sabbia candida, scogliere di particolare pregio paesaggistico ed ambientale, presenza di un Oasi LIPU ove nidifica il falco della Regina, sentieri naturalistici CAI oltre ad una struttura diventata successivamente museo quale l'Osservatorio Astronomico. Il Comune di Carloforte è stato inoltre insignito di essere uno dei borghi più belli d'Italia. L'Isola di San Pietro ha una superficie di 51 kmq, 39 km di coste ed un unico centro abitato avente una popolazione residente poco sotto i 6.000 abitanti. Nel territorio dell'Isola, al di fuori del centro storico si osserva la

presenza di migliaia di seconde case, raggiungibili attraverso un intricato reticolato stradale rurale.

Il sistema di raccolta: dallo stradale al porta a porta

Il servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Carloforte con sistema misto porta a porta/sole ecologiche è iniziato nel 2006. In tale periodo, la normativa e la poca conoscenza in materia, ha consentito il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata indicativamente intorno al 45%. Nell'isola, in territorio extraurbano, erano presenti 9 Isole Ecologiche non presidiate, composte da batterie di contenitori da 1100 litri. Tali isole, con l'unica esclusione delle

campane del vetro, non garantivano un corretto conferimento da parte degli utenti che risultava ad ogni ritiro praticamente solo indifferenziato. Con il nuovo progetto tecnico redatto dai tecnici di ESPER, a partire dal 2019, sono state gradualmente eliminate le isole ecologiche introducendo un servizio di raccolta con un servizio domiciliare esteso a tutto il territorio comunale. Il calendario porta a porta nel centro urbano, dal 2019 a fine 2022 ha osservato i seguenti passaggi settimanali: umido 3/7, plastica 1/7, carta e cartone 1/7, vetro 1/7 e secco 1/7. Nel periodo estivo dal 01/06 al 30/09 (fig. 1) si assiste ad un intensificarsi dei passaggi di raccolta, mentre nel resto dell'anno

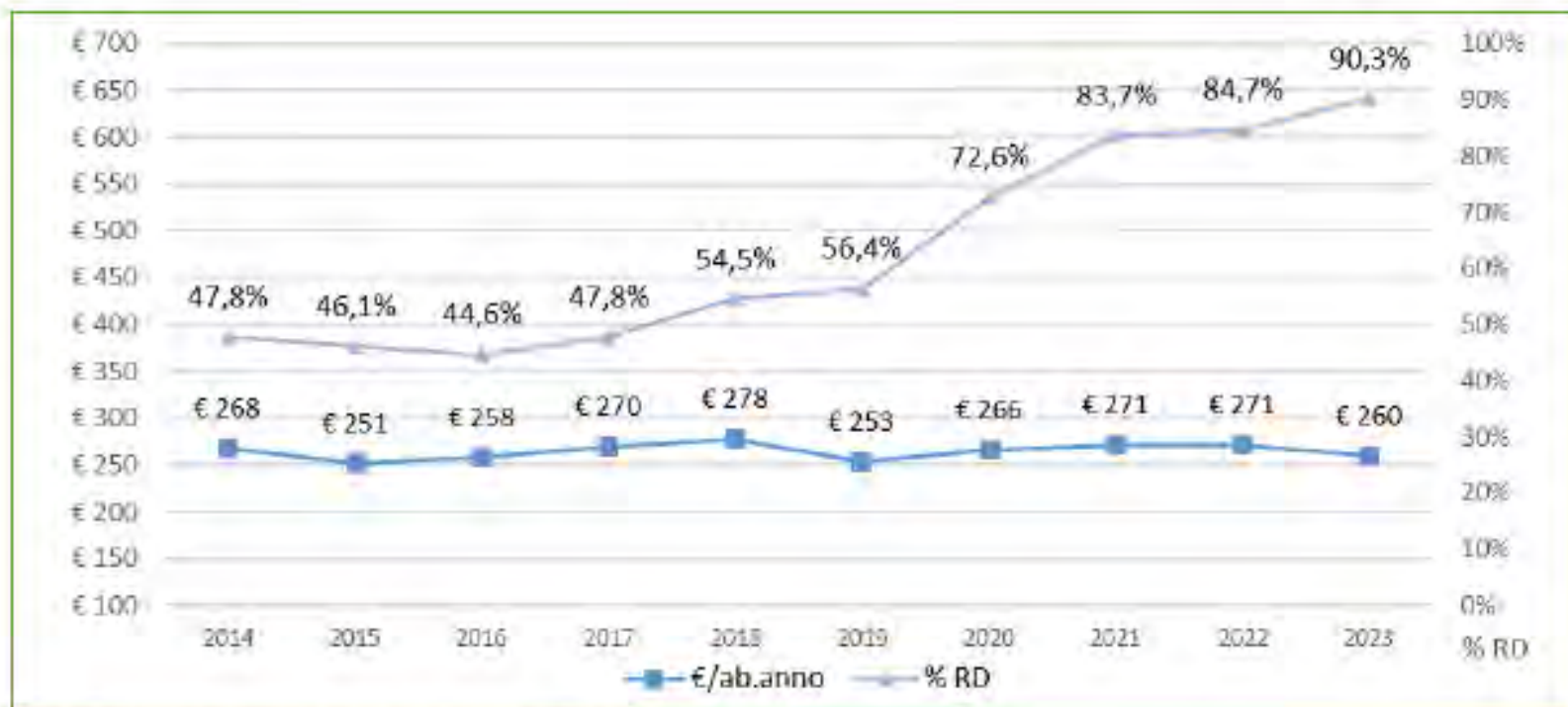


Fig. 5: Evoluzione dei costi e della produzione di RU e dei costi pro capite dal 2014 al 2023

Corretta revisione dei canoni dei servizi di igiene urbana

di Mario Caliendo*, Attilio Tornavacca**

La recentissima sentenza n. 384 del 17/05/2024 emessa dal TAR Sardegna conferma quanto sostenuto da ESPER in merito alle modalità di corretta revisione dei canoni dei servizi di igiene urbana.



Due sentenze del TAR Puglia confermano ulteriormente quanto sostenuto da ESPER in merito alle modalità di corretta revisione dei canoni d'appalto



30 Giugno 2024 11:03 pm

Nell'articolo del n. 1/2024 di GSA Igiene Urbana l'ufficio legale di ESPER aveva analizzato la normativa e la giurisprudenza di riferimento per operare correttamente l'istruttoria necessaria a stabilire l'esatta entità dell'importo da riconoscere, quale revisione annuale dei canoni dei servizi di igiene urbana, poiché tale problematica risulta di estremo interesse per le amministrazioni locali e gli Enti Territorialmente Competenti (ETC). Infatti entro il prossimo 30 giugno 2024 dovranno approvare l'aggiornamento del PEF 2024-25 in cui, a sensi della recente Delibera 385/2023 di ARERA, l'ETC (o i comuni laddove non è stato istituito tale organismo), devono obbligatoriamente valorizzare il nuovo coefficiente CR1a che tiene conto dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023, riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione proprio in base all'esito dell'istruttoria di quantificazione dell'importo relativo alla revisione dei canoni d'appalto. La recentissima sentenza n. 384 del

17/05/2024 emessa dalla II sez. del TAR Sardegna conferma pienamente quanto sostenuto dall'ufficio legale di ESPER in relazione ad un contenzioso avviato da una delle maggiori aziende private del settore, a fronte della sua richiesta di annullamento della determinazione del RUP dell'amministrazione del Comune di Quartu Sant'Elena (CA) in cui era stata debitamente motivata la parziale applicazione dell'indice Istat FOI mentre la società appaltatrice sosteneva di aver diritto ad un'applicazione automatica e per l'intero valore dell'appalto del valore massimo dell'indice Istat FOI senza dover giustificare di aver effettivamente sostenuto maggiori costi in misura pari agli aumenti automatici richiesti. Il TAR ha infatti respinto la richiesta del gestore privato chiarendo che "postulare un'applicazione automaticamente globale dell'indice di rivalutazione FOI significa sostanzialmente trasformare il contratto da appalto suscettibile di revisione ad appalto dal corrispettivo indicizzato, con evidente stravolgimento sostanziale del sinallagma e degli stessi fondamentali principi di prede-

terminazione e controllo della spesa pubblica..." ed evidenziando che anche la previgente disciplina relativa alla revisione dei canoni di cui all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 "non postula affatto che tale criterio di revisione oggettivo debba essere applicato sempre e automaticamente all'intero corrispettivo contrattuale e, dunque, anche a voci di costo che non abbiano, per ipotesi, subito alcun incremento. In altre parole, una cosa è l'individuazione di un criterio oggettivo per effettuare la revisione, nel caso specifico l'indice FOI, altra cosa è ritenere che tale indice debba essere applicato sempre e automaticamente, a prescindere da qualunque verifica in ordine al fatto che la voce interessata di costo abbia subito un qualsivoglia incremento. Che sia questa l'interpretazione corretta della clausola contrattuale lo dimostra, sotto il profilo pratico, l'andamento della principale voce di costo che più caratterizza l'appalto ora in esame, cioè il costo della manodopera, il quale -come evidenziato dalla difesa di parte resistente, senza incontrare smentita in fatto della controparte- "copre, da

sola, il 65,47% del totale del corrispettivo dell'appalto," ove, allora, "l'acritica applicazione della percentuale di variazione dell'indice FOI (pari al 7,90%), a fronte di una variazione effettiva del costo della manodopera in misura percentuale pari allo 0,295%, determinerebbe un marcato, indebito e, quindi, ingiustificato arricchimento (per diverse centinaia di migliaia di euro) a favore dell'appaltatore". Viene pertanto confermato che l'eventuale pretesa vantata dagli appaltatori di vedersi riconoscere automaticamente l'aggiornamento in base all'indice Istat FOI risulta illegittima ed il RUP, con il supporto del DEC, è tenuto ad effettuare una puntuale analisi delle voci di costo dei fattori produttivi (personale, materiali di consumo ecc.) effettivamente interessate da specifici incrementi. Ricordiamo che il nuovo codice dei contratti pubblici, il d.lgs. 36/2023, ha reso obbligatoria l'inserimento della clausola di revisione dei prezzi nelle nuove procedure di affidamento nell'art. 60 ma tale revisione deve essere ora operata in base a quanto stabilito da ARERA nello Schema tipo di Contratto di Servizio allegato alla Delibera 385/2023. Tale schema ha stabilito al comma 1 dell'art. 7 che "L'Ente territorialmente competente garantisce per tutta la durata dell'affidamento la coerenza fra il corrispettivo spettante al Gestore e l'ammontare dei costi riconosciuti dal metodo tariffario pro tempore vigente, assicurandone l'adeguamento in sede di approvazione e aggiornamento della predisposizione tariffaria ai sensi dalla regolazione vigente."

*resp. uff. legale ESPER. **DG. ESPER. Società Benefit

Il Tar Puglia - Lecce, con le sentenze dell'8 aprile 2024, n. 484 e 485 (che alleghiamo) ha rigettato il ricorso proposto da alcune società appaltatrici del servizio di igiene urbana per l'annullamento degli atti con cui alcune amministrazioni comunali avevano rifiutato di corrispondere quale maggiore onere richiesto a titolo di revisione prezzi il valore massimo dell'indice ISTAT FOI. Tali sentenze confermano, ma da diversa prospettiva, quanto già stabilito dal TAR Sardegna con la sentenza illustrata nell'articolo "Sentenza del TAR Sardegna a conferma di quanto sostenuto da ESPER".

Il Tar Puglia - Lecce, con le sentenze dell'8 aprile 2024, n. 484 e 485, ha rigettato il ricorso proposto da alcune società appaltatrici del servizio di igiene urbana per l'annullamento degli atti con cui alcune amministrazioni comunali avevano rifiutato di corrispondere quale maggiore onere richiesto a titolo di revisione prezzi il valore massimo dell'indice ISTAT FOI.

Tali comuni avevano ritenuto che tali commesse fossero soggette al metodo ARERA, stabilito nelle delibere n. 363/2021 e 389/2023 e che quindi alla stessa non potesse applicarsi la procedura di revisione prezzi prevista originariamente nel Capitolato Speciale d'Appalto (di seguito CSA), in quanto non coerente con la disciplina regolatoria contenuta nel MTR vigente approvato da ARERA per la determinazione dei costi annui massimi riconoscibili.

Secondo le società ricorrenti il metodo ARERA non poteva applicarsi ai contratti in corso di esecuzione, pena la violazione del principio di irretroattività delle disposizioni normative sulla disciplina contrattuale in corso di esecuzione. Per questo, al contratto di appalto, stipulato in un momento anteriore all'approvazione delle delibere ARERA, si sarebbe dovuta applicare la clausola di revisione prezzi contenuta nel CSA, in quanto conforme alla disciplina di natura imperativa e inderogabile di cui all'art. 115 del d.lgs. 163/2006.

I volumi di divulgazione ed approfondimento di buone pratiche

10 ANNI DI PERCORSI VIRTUOSI

verso Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e Tariffazione Incentivante

A CURA DI

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI

ESPER

INTRODUZIONE A CURA DI *Rossano Ercolini* - presidente di Zero Waste Europe e

Rossano Ercolini
Vincitore del Goldman Environmental Prize 2013 e presidente di Zero Waste Europe

INTRODUZIONE



Da anni Zero Waste Italy lavora perché la strategia "rifiuti zero", attualmente il modo più veloce ed economico attraverso cui i governi locali possono contribuire alla riduzione dei cambiamenti climatici, alla protezione della salute, alla creazione di posti di lavoro "verdi" e alla promozione della sostenibilità locale, sia diffusa ed ottenga nuove e numerose adesioni. Siamo convinti che la gestione sostenibile delle nostre città attraverso il raggiungimento di tre obiettivi generali:

1. responsabilità dei produttori, a monte del processo produttivo: produzione e progettazione industriale;
2. responsabilità della comunità, a valle: modelli di consumo, gestione dei rifiuti e smaltimento;
3. responsabilità della classe politica, per costringere responsabilità industriale e della comunità in un contesto armonioso.

Insieme riduzione, riuso e riciclo sono tre pilastri d'ordine di importanza fondamentale. Nel 1996, grazie al movimento "Non bruciamoci il futuro", viene sconfitta l'ipotesi di costruzione di un inceneritore nel Comune di Capannori. Non ci accontentiamo del successo ma resistiamo a lavorare per la creazione di modelli alternativi all'incenerimento fondando il Centro di Ricerca Rifiuti Zero quale primo esempio di centro di questo genere in Europa. Proprio su questi temi abbiamo avviato un percorso a Capannori e nella nostra strada verso un futuro di sostenibilità abbiamo più volte collaborato con l'Associazione Comuni Virtuosi (di cui Capannori fa parte) e con i termini della ESPER nelle nostre iniziative di formazione tecnica degli aderenti al movimento rifiuti zero, in particolare quando abbiamo promosso l'introduzione della tariffazione puntuale nel Comune di Capannori (uno dei 10 pilastri fondamentali della strategia verso rifiuti zero), anche grazie al prezioso e qualificato supporto tecnico della ESPER. La tariffazione puntuale era l'obiettivo che, dopo l'adozione della raccolta porta a porta,

ancora mancava a Capannori per garantire trasparenza ed equità contributiva agli utenti e permettere l'ulteriore ottimizzazione del servizio di raccolta con un conseguente contenimento dei costi e delle emissioni ad esso collegate. Un passo fondamentale, capace di scatenare reazioni sinergiche e virtuose non solo nella cittadinanza, ma anche nel tessuto produttivo. La nostra numerose esperienze in Italia e soprattutto in Europa, come anche gli studi di ESPER riportati in questa pubblicazione, dimostrano il meccanismo incentivante per città e paesi in base alla reale produzione di rifiuti, e dunque al reale utilizzo del servizio di raccolta, non modifica solo le abitudini del cittadino per quel che riguarda la raccolta e la gestione dei propri rifiuti, ma anche e soprattutto quelle di mercato.

Anche a Capannori a seguito dell'adozione della Tariffa puntuale in cittadini privilegiati sempre di più l'acquisto di prodotti con meno imballaggio, con imballaggi facilmente differenziabili, di prodotti sfusi.

È quello che avviene dove la tariffa puntuale è attiva da molto tempo, come in Trentino Alto Adige. Gli esempi non mancano: la tariffazione puntuale è stata in grado, ovunque sia stata implementata, di attivare le migliori sinergie fra buone pratiche di riduzione, riuso e riciclo. Buone pratiche che devono essere condivise, diffuse, affinate ulteriormente. Questo è il lavoro che il movimento internazionale Rifiuti Zero (che in Italia conta 218 amministrazioni locali impegnate ad applicare concretamente questa strategia) sta promuovendo necessariamente per garantire un futuro migliore alle nostre generazioni ed anche l'assione di diffusione di buone pratiche che ESPER sta operando anche fuori dai confini nazionali, in Croazia, Slovenia e San Marino, sta contribuendo al consolidamento internazionale di questo percorso virtuoso.



I volumi di
divulgazione ed
approfondimento
di buone pratiche

10 PERCORSI EUROPEI VIRTUOSI

Verso la Tariffazione Incentivante



ESPER

INTRODUZIONE A CURA DI *Rossano Ercolini - presidente di Zero Waste Europe e*  ZERO WASTE ITALY

Supervisione e redazione delle conclusioni:

Dott. Attilio Tornavacca, Direttore generale ESPER

Dott. Davide Pavan, Direttore Generale del Consorzio Chierese per i Servizi

Ricerca dei dati e redazione dei capitoli dei singoli stati europei:

Dott. Andrea Cappello, ricercatore ESPER

INTRODUZIONE A CURA DI

Marco Boschini

Coordinatore dell'Associazione Comuni Virtuosi



Un giro d'Europa andata e ritorno alla scoperta del "continente rifiuti", per conoscere da vicino il sistema di raccolta nazionale e poterlo quindi confrontare a ragion veduta con quanto capita in alcune esperienze europee spesso citate, in altri campi, come punti di riferimento ed esempi di buona amministrazione.

La prima cosa che salta agli occhi, leggendo le pagine di questo lavoro esemplare, è esattamente questa: nel campo della raccolta differenziata e della tariffazione puntuale l'Italia non è l'eccezione negativa, ma il modello da seguire. Il punto di riferimento. Lo è a livello di comunità locali, di consorzi, di filiera imprenditoriale del riciclo e dell'eco design.

E allora è da qui che dobbiamo ripartire per pretendere, sul piano italiano, che queste eccellenze diventino il paradigma con cui declinare l'azione complessiva a livello di politiche nazionali.

L'Associazione Comuni Virtuosi è nata nel 2005 con questo specifico obiettivo: iniziare a promuovere, diffondere e mettere in rete le migliori iniziative ambientali per farle diventare la regola, il modello appunto. Per farlo abbiamo messo in campo tutta una serie di strumenti, prevalentemente culturali, di divulgazione e diffusione delle buone pratiche, perché queste siano conosciute, fatte circolare e possano creare sinergie positive in un'ottica di scambio orizzontale.

I temi ambientali sono certamente quelli attorno ai quali maggiormente si è concentrata l'attenzione dell'Associazione. Fra questi il tema della gestione dei rifiuti è sicuramente uno di quelli maggiormente sotto la lente di ingrandimento perché, come ben sanno gli amministratori locali, è quello che maggiormente impatta sulle finanze di un Comune.

Senza cadere in dogmatismi, ma basandoci sulle esperienze dei Comuni virtuosi associati e non solo, abbiamo individuato nella raccolta differenziata porta a porta e nella tariffazione puntuale i sistemi maggiormente in grado di garantire i risultati migliori sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico.

La scelta di sviluppare uno studio sulle migliori modalità di applicazione della tariffazione puntuale in ambito europeo grazie al qualificato supporto tecnico-scientifico della ESPER deriva dalla concreta constatazione che i migliori e più solidi risultati nel campo della gestione dei rifiuti urbani vengono raggiunti proprio quando alla raccolta porta a porta spinta viene affiancata l'applicazione della tariffazione puntuale.

Basterebbe quindi visitare l'Italia giudicandola senza i pregiudizi e i ritornelli che da vent'anni e oltre, sulle tematiche ambientali, certi ambienti rilanciano stancamente.

Questo studio, investigando, individuando e raccontando tantissime realtà europee, si inserisce nel solco delle azioni dell'Associazione Comuni Virtuosi: ricercare, individuare e condividere buone pratiche.

Perché un buon esempio vale più di mille buone parole.

I volumi di
divulgazione ed
approfondimento
di buone pratiche

20 ANNI DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI

Cosa è stato fatto, cosa resta da fare



A CURA DI

ASSOCIAZIONE DEI
COMUNI VIRTUOSI

ESPER

INTRODUZIONE A CURA DI:

Ivan Stomeo

Sindaco di Melpignano e Delegato Rifiuti ed
Energia per Anci



Da poco più di un anno è iniziato il nuovo corso di Anci con l'elezione del presidente, nonché Sindaco di Bari, Decaro. Dal marzo scorso sono stato chiamato a ricoprire il ruolo di Delegato Rifiuti ed Energia. Come ho avuto già modo di dichiarare in occasione della mia nomina, intendo portare avanti il mio lavoro facendo tesoro della mia esperienza maturata all'interno dell'Associazione Comuni Virtuosi, della Rete Comuni Solidali "Recosol" e dell'Associazione Borghi autentici d'Italia di cui sono attualmente Presidente.

Dunque, il mio mandato sarà ispirato ai principi della sostenibilità nelle sue tre principali declinazioni: sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che deve essere declinata nei territori attraverso un insieme coordinato di azioni che mettano al centro la tutela dei cittadini e dell'ambiente e più in generale dei cosiddetti beni comuni.

Le parole chiave di questa filosofia sono sostenibilità, partecipazione, economia circolare; nel campo dei rifiuti questa filosofia è ben rappresentata dalla strategia "Rifiuti Zero". Nella nuova veste di delegato nazionale Anci per il tema Rifiuti, il mio principale impegno sarà rivolto dunque alla collaborazione e alla valorizzazione dell'esperienza di tutti quei Comuni che hanno messo in campo le migliori pratiche per lo

sviluppo di progetti locali finalizzati alla promozione di modelli di economia circolare.

Quello che vorrei promuovere dunque come nuovo delegato Anci, è una maggiore apertura verso le esperienze di gestione dei rifiuti e degli imballaggi di successo che avvengono in Italia e anche all'estero da parte di governi, enti locali e industria. Poter disporre di esperienze in corso e studi già effettuati rappresenta un enorme valore aggiunto per poter ipotizzare soluzioni adatte alle nostre realtà.

Il Sistema Conai, come affermato dall'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza, parrebbe mostrare la corda. Le trattative per il nuovo accordo Anci-Conai saranno un banco di prova importante. Gli obiettivi sono un coinvolgimento più diretto dei Comuni che non devono limitarsi al mero conferimento dei rifiuti ai consorzi di filiera ma devono anche entrare nel merito di quello che accade dopo. Un impegno serio ed efficace sul tema della riduzione e della riprogettazione degli imballaggi. E ovviamente massimizzare i contributi a copertura dei maggiori oneri. Un altro tema fondamentale è quello dei controlli, quelle che i tecnici chiamano analisi merceologiche, su tutti i flussi di rifiuti che i Comuni conferiscono al Conai. Oggi il sistema è disomogeneo e soprattutto è di parte, mentre è necessario che le analisi siano svolte da un soggetto terzo, indipendente sia dal Conai che dai Comuni.

Infine, aggiungo un'ultima questione: poiché la raccolta differenziata degli imballaggi esiste in funzione del riciclo, perché il mondo del riciclo è assente all'interno delle consultazioni e dei processi decisionali che hanno portato negli anni alla sigla delle diverse edizioni dell'accordo quadro?

Questo volume dell'Associazione Comuni Virtuosi rappresenta un contributo di analisi e conoscenza molto prezioso nella fase di revisione dell'accordo Anci-Conai che ci apprestiamo ad iniziare nel 2018.

I volumi di divulgazione ed approfondimento di buone pratiche

VERSO UNA ECONOMIA REALMENTE CIRCOLARE

Norme, Voci, Storie



A CURA DI



ASSOCIAZIONE DEI
COMUNI VIRTUOSI



“ Uomo e ambiente sono due
facce della stessa medaglia

e non c'è crescita economica, sociale, individuale che possa prescindere, oggi, da questa consapevolezza di base.

Mi piace partire da questa riflessione, che è in primo luogo una personale convinzione, oltre ad essere il filo conduttore di questo stimolante volume sul tema dell'economia circolare, per ribadire la necessità e l'urgenza che il nostro Paese prenda a pieno spunto verso il percorso intrapreso di un nuovo modello di sviluppo.

Abbiamo dunque bisogno di una rivoluzione ambientale, di un cambiamento radicale che parta dal basso, dalle azioni quotidiane di ciascun cittadino, attore principe di quel processo di cambiamento che vogliamo rendere sempre più diffuso, al fine di incrementare l'efficacia delle azioni messe in campo dalle amministrazioni. Perché realizzare e promuovere un ciclo virtuoso di economia circolare significhi

non soltanto incentivare l'innovazione in chiave verde del nostro tessuto imprenditoriale, fatto di grandi, medie e piccole realtà preziose, facendo emergere il valore economico che il riuso e la rigenerazione dei materiali sono in grado di generare; l'economia circolare è anche ribadire l'importanza di continuare a investire in ricerca e sviluppo, a incentivare le nostre città a diventare il motore di questo cambiamento e, nei primi anni, puntare sull'educazione ambientale dei nostri figli e nipoti: è a loro che abbiamo il dovere di insegnare che ogni materiale, tutti i materiali, hanno la possibilità di non diventare mai rifiuti, di avere un nuovo utilizzo, una seconda vita.

E per questo che il 10 agosto, a due mesi dal mio giuramento come Ministro, l'economia circolare ha trovato una casa, e l'ha trovata proprio nel Ministero dell'Ambiente, dove abbiamo creato una competenza specifica in questa materia. Prima del 10 agosto, l'economia circolare era affidata ai grandi - quasi unici tentativi di alcuni amministratori illuminati e alla creatività di un'ampia fascia imprenditoriale italiana.

L'obiettivo del governo è creare un sistema infrastrutturale - fatto di normative e di condizioni socio-culturali ad hoc - affinché l'economia circolare possa prosperare e permeare il Paese.

Ciò che noi deve dunque puntare ad avvicinarci il più possibile, con le proprie azioni quotidiane, al target "rifiuti zero". Lo dico nella consapevolezza che le comunità locali, le città, abbiano la possibilità di diventare il motore fondamentale della transizione verso l'economia circolare.

Lo ha compreso bene l'autore di questo volume, che raccoglie le storie di alcuni Comuni italiani che hanno fatto della circolarità il proprio "mantro", scegliendo di diventare così i promotori di questo cambiamento necessario, per poi allargarsi all'analisi di quanto sta accadendo in Europa.

Sappiamo che l'Unione Europea ha approvato, pochi mesi fa, quattro direttive sull'economia circolare che puntano a migliorare il sistema per il recupero dei materiali, la gestione degli scarti, ridurre l'inquinamento e gli sprechi, inclusi quelli alimentari che sono eticamente insostenibili.

Un risultato arrivato dopo anni di trattative, e che rappresenta uno step importante per tutti i Paesi membri.

Stiamo andando nella direzione giusta, ma non dobbiamo rinunciare ad essere ancora più ambiziosi.

Lo dico perché l'Italia è tra i Paesi con la green economy più avanzata, con aziende che innovano e si credono.

E lo dico nella consapevolezza che, se oggi riusciamo a fare il massimo per migliorare la nostra raccolta differenziata, analizzando magari l'idea che sia tutto quanto necessario costruire nuovi inceneritori, bruceremo il nostro sogno in partenza, tralasciando al mare una possibilità di crescita sociale, economica e anche occupazionale che l'economia verde ci offre.

Un'occasione di implementare l'approvvigionamento a basso costo delle materie prime, perdendo di vista di fatto quello che è l'aspetto centrale del concetto di economia circolare, riassunto nelle ormai note "tre R": riduzione, riuso, riciclo. E a questo ne aggiungiamo una quarta di R, quella del "rispetto" perché, come dissi proprio nelle prime righe di questa prefazione, uomo e ambiente sono due facce della stessa medaglia e dobbiamo avere un rispetto grandissimo, una reverenza sacra per il Pianeta in cui viviamo e di cui dobbiamo diventare sempre meno dominatori, e sempre più custodi.

Lo dobbiamo fare nel nome di quella "Ecologia Integrata", vale a dire economica, sociale e ambientale indicata da Papa Francesco nella sua enciclica Laudato si', che dà il senso di questa globalità e interconnessione.

Perché la Terra non è di alcuni ma di tutti. Non appartiene a noi che la abbiamo oggi ma anche, anzi soprattutto, a quelli che la abiteranno dopo di noi.

INTRODUZIONE A CURA DI:

Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del
Territorio e del Mare

<https://comunivirtuosi.org/verso-uneconomia-realmente-circolare/>

Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

I volumi di divulgazione ed approfondimento di buone pratiche

INTRODUZIONE A CURA DI:

Attilio Tornavacca
Direttore Generale
E.S.P.E.R.
Società Benefit

<http://esper.it/plastic-free-lotta-al-monouso-e-corretta-gestione-della-plastica/>

PLASTIC FREE?

LOTTA AL MONOUSO E CORRETTA GESTIONE
DELLA PLASTICA

Norme, Consigli per l'Uso, Voci e Storie



A CURA DI



ESPER



La pandemia non cancella un percorso virtuoso

In un anno in cui l'emergenza pandemica ha rivoluzionato le priorità di ognuno di noi, restano ben salde nell'agenda politica Europea e Nazionale quelle ambientali. La crisi climatica è sempre in cima alle liste di tutte le urgenze, la necessità di una maggiore tutela del nostro eco-sistema ha ulteriormente aumentato la propria evidenza.

Alla fine del 2019 si usciva da una estate "animata" dalla Direttiva Europea Single Use Plastic (SUP); da decine di ordinanze comunali "Plastic Free" che vietavano la vendita di bicchieri in plastica tradizionale, sostituendoli tout-court con quelli in plastica biodegradabile e compostabile; si assisteva a ricorsi e contro-ricorsi, finiti al TAR; si discuteva di Plastic Tax; nuovi soggetti si affacciavano al mondo della gestione delle plastiche da raccolta differenziata. Quello della

gestione del post consumo delle plastiche era un tema "caldo", ulteriormente riscaldato dalle notizie che si rincorrevano sulle quantità abnormi di plastiche e microplastiche disperse nel nostro ambiente (per lo più nei corsi d'acqua e nei mari) e sulla feroce invasività delle neuz, che, penetrando nelle filiere alimentari ingerite dagli animali al pascolo, chiudevano un virtuale loop ripresentandosi nei nostri piatti.

Proprio in quel periodo è stato concepito il presente volume, che vogliamo oggi presentare come incentivo alla ripresa di quei discorsi, alle riflessioni sul tema.

Il fermento che il 2020 sembra aver spazzato, siamo certi c'è ancora sotto la cenere. L'emergenza pandemica, con la valanga di monouso e monoporzioni che ha portato con sé ha, se possibile, esacerbato il problema. Il tema della gestione sostenibile della plastica e della lotta al monouso non può e non deve sparire dalle agende politiche e culturali. Il volume che proponiamo nasce dalla convinzione che i massimalismi non possano portare a soluzioni definitive del problema. I materiali possono essere più o meno compatibili con un percorso di sostenibilità, ma non sono né buoni né cattivi. Una "crociata" contro la plastica monouso (quindi per lo più imballaggi) può avere risultati minimi se si risolve in una semplice sostituzione 1 a 1 con altri materiali, per quanto meno impattanti. Fossero anche le plastiche biodegradabili e compostabili. Solo un insieme di azioni sinergiche, quali ad esempio quelle elencate di seguito, può portare ad una soluzione sostenibile:

- ri-progettazione in ottica riutilizzo e riciclo di tutti gli imballaggi;
- minimizzazione dell'utilizzo di plastica fossile vergine;
- scelta del permanente e del riutilizzabile;
- sostituzione con plastiche biodegradabili e compostabili in determinate, specifiche situazioni;
- gestione virtuosa della plastica raccolta il più possibile in close loop che permettano un'ottimizzazione di tutto il comparto riciclo.

Solo attraverso un'azione sistemica a cui deve recedere una virata culturale, si potrà progressivamente ottenere un reale cambiamento del modello produttivo e di consumo. In questo modo si potranno anche contrastare efficacemente le ormai sempre più diffuse azioni di semplice "green washing" cioè la tendenza sempre più diffusa di molte aziende di autoproclamarsi sensibili ai temi ambientali, dichiarando di seguire un processo produttivo ecosostenibile attraverso degli espedienti solo apparentemente green, ma che mirano a distogliere l'attenzione dai reali impatti dei propri prodotti o servizi.

Proprio per questo abbiamo voluto raccogliere contributi inediti preparati per il progetto originale, aggiornarli per quanto possibile, ed unirli ad interventi più recenti, cercando di rilanciare all'attenzione generale un tema molto importante per il nostro futuro con dati puntuali debitamente aggiornati.

Attilio Tornavacca
Direttore Generale di ESPER

Pubblicazione in occasione del ventennale di ESPER: Strategie ed azioni sinergiche per contrastare l'abbandono dei rifiuti

In occasione del **ventennale dalla fondazione di ESPER**, è stato diffuso gratuitamente il volume dal titolo **“Strategie ed azioni sinergiche per contrastare l'abbandono dei rifiuti”**. L'introduzione è impreziosita dalle parole di **Alfonso Cauteruccio**, Presidente di Greenaccord ETS.

Il fenomeno del *littering* e dell'abbandono dei rifiuti rappresenta una piaga che affligge gran parte del territorio nazionale. Con questa attività di analisi e divulgazione di buone pratiche, ESPER prosegue il percorso avviato in collaborazione con l'Associazione Greenaccord. Questa sinergia, consolidata da un accordo quadro, ha già portato alla realizzazione del documentario **“Oltre i luoghi comuni”**, nel quale abbiamo analizzato e smentito i falsi miti legati alla tariffazione incentivante (TARIP), dimostrando come questa pratica virtuosa non sia affatto causa di un aumento degli abbandoni.

L'esperienza maturata sul campo dai tecnici di ESPER, supportata da studi scientifici di settore, evidenzia un dato cruciale: se l'abbandono non viene contrastato tempestivamente, genera un effetto a catena, innescando un meccanismo di **“contaminazione negativa”** dei comportamenti collettivi.

Il volume dimostra che il contrasto a questo fenomeno deve essere affrontato simultaneamente su più livelli, attraverso azioni coordinate, complementari e sinergiche. Lo studio nasce con l'obiettivo concreto di supportare tutte le amministrazioni che non intendono rassegnarsi a gestire passivamente le conseguenze del degrado, ma che scelgono di impegnarsi attivamente per **prevenire e contrastare le cause scatenanti** del fenomeno.

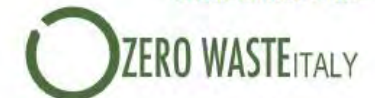
Fonte: <https://esper.it/2025/12/31/nuova-pubblicazione-strategie-ed-azioni-sinergiche-per-contrastare-labbandono-dei-rifiuti/>

STRATEGIE ED AZIONI SINERGICHE PER CONTRASTARE L'ABBANDONO DEI RIFIUTI



In celebrazione dei
anni dalla fondazione di
ESPER
SOCIETÀ BENEFIT

In collaborazione con:



La gestione dei rifiuti nelle strade extraurbane in relazione al nuovo codice della strada

Nel recentissimo **DECRETO LEGGE n. 116/2025** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2025 e convertito in Legge 147/2025 è stato modificato il codice della strada sono state aumentate le sanzioni pecuniarie per chi abbandona i rifiuti, è prevista anche la sospensione della patente e in alcuni casi anche la reclusione.

Il decreto-legge 116/2025, inasprisce le pene per i reati ambientali, con particolare attenzione alla "Terra dei Fuochi", introducendo sanzioni più severe per l'abbandono di rifiuti, la gestione di discariche abusive e reati documentali, prevedendo anche la confisca dei mezzi

Con un innesto all'art. 201/5 quater del Codice della Strada si legittima l'uso dei sistemi di videosorveglianza per questo tipo di controlli, senza obbligo di contestazione immediata, previa adozione di un decreto interministeriale ad hoc ma con obbligo di una tempestiva visualizzazione delle infrazioni entro 24 ore dall'accadimento.

In marcia o in sosta, dentro e fuori dei centri abitati, per chi venga sorpreso a buttare o ad abbandonare sacchetti di rifiuti, lattine o bottiglie o anche carte o mozziconi, le sanzioni sono state aumentate: **si parte da 1188 euro per il lancio del fazzoletto o del mozzicone fino ai 18 mila per i sacchetti di rifiuti oltre alla segnalazione in Procura.**

Se poi l'abbandono avviene nei pressi di fiumi e altre aree protette o già inquinate potrà esserci anche la reclusione da sei mesi a sette anni.

STIMA DEL COSTO CAUSATO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI

Il fenomeno dell'abbandono di rifiuti nell'ambiente comporta costi molto elevati per la collettività italiana. Le stime, sviluppate nello studio commissionato dall'Associazione Comuni Virtuosi ad Eunomia Research and consulting dal titolo "*Sistema di deposito cauzionale: quali vantaggi per l'Italia ed il riciclo*", individuano costi diretti derivanti da tale fenomeno dell'abbandono di rifiuti che **variano da 1,2 a 2,3 miliardi di euro all'anno**, escludendo i costi indiretti come quelli per la prevenzione e la sensibilizzazione. In dettaglio, si possono distinguere:

- Costi diretti: Riguardano la pulizia delle aree pubbliche, la rimozione dei rifiuti abbandonati e il loro smaltimento. Questi costi sono sostenuti dai comuni e, in ultima analisi, dai cittadini attraverso la tassa sui rifiuti (TARI).
- Costi indiretti: Sono legati alla perdita di valore del territorio, all'impatto ambientale e sanitario, alla diminuzione del turismo e all'immagine negativa del paese.

In sintesi, l'abbandono dei rifiuti non è solo un problema ambientale e di decoro urbano, ma ha anche un impatto economico rilevante, che grava sulla collettività attraverso tasse e imposte, oltre a causare danni all'immagine del paese poiché una delle principali critiche al "Bel paese" dei mass-media esteri è proprio legata all'ampia diffusione in Italia di tale fenomeno soprattutto nelle zone ad elevata fruizione turistica.

Azione di prevenzione attraverso l'introduzione dei sistemi di deposito cauzionale

L'evidenza che sistemi cauzionali siano una soluzione efficace contro l'inquinamento da plastica e che riducano drasticamente la presenza di questi rifiuti nella natura e nei contesti urbani è stata una delle motivazioni principali che ha portato all'introduzione dei sistemi cauzionali in tutto il mondo.

Lo studio di Reloop dal titolo "*Litter with evidence*" ha analizzato gli studi sull'abbandono dei rifiuti condotti in contesti diversi nei vari paesi: naturali, urbani o costieri rilevando che in tutti i casi l'implementazione del sistema cauzionale ha portato ad un'importante e rapida riduzione dei rifiuti da contenitori per bevande e spesso in tempi brevi. Lo studio ha mappato la situazione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in Olanda, sia prima che dopo l'introduzione del Deposit Return system (DRS) che **ha determinato una diminuzione dell'abbandono delle bottigliette in plastica e lattine per oltre l'80%**. Mentre molte politiche sui rifiuti sono mirate alla gestione dei rifiuti una volta prodotti, i DRS si distinguono come lo strumento più efficace per prevenirli, riducendone la dispersione.



Secondo uno studio realizzato a novembre 2023 oltre l'80% degli italiani desidera l'introduzione anche in Italia di un sistema di deposito cauzionale, che copra tutti i contenitori monouso per bevande. Con la partenza del sistema di deposito cauzionale in Austria il 1° gennaio 2025, sono ormai 17 i Paesi Europei che hanno adottato il sistema DRS tra cui anche Malta. Ad ottobre si aggiungerà la Polonia e nel prossimo biennio (2026-2027) seguiranno altri paesi, tra cui il Regno Unito, la Spagna, il Portogallo e la Grecia.

February 2, 2026

Direttiva SUP: oltre 40mila rifiuti raccolti in 3 anni di Beach e Park litter, l'80% è plastica

COMUNICATI STAMPA

A quattro anni dal recepimento della direttiva SUP, in Italia la plastica tradizionale si conferma il rifiuto più trovato su lidi e aree verdi urbane: **l'80% dei rifiuti è costituito da plastica, soprattutto imballaggi e rifiuti usa e getta.**

I dati del nuovo studio di Legambiente "Beach e Park litter" per la prima volta monitora anche la presenza di materiali in bioplastica compostabile su spiagge e parchi sul territorio nazionale. In tre anni di monitoraggio raccolti oltre 40mila rifiuti in 10 parchi e 10 spiagge della Penisola. I dati del recente studio di Legambiente "Beach e Park litter" su spiagge e parchi sul territorio nazionale dimostra che in tre anni di monitoraggio di oltre 40mila rifiuti in 10 parchi e 10 spiagge della Penisola, ben l'80% dei rifiuti è costituito da plastica, soprattutto imballaggi e rifiuti usa e getta. Tra i rifiuti usa e getta più trovati ci sono soprattutto tappi, buste, bottiglie e bicchieri in plastica, ma non solo. Oltre alla plastica, sono stati trovati metalli (6,8%), carta e cartone (5,9%), vetro e ceramica (3,6%), gomma (1,3%), vestiti e tessuti (1,1%), legno (0,5%), rifiuti da cibo (0,3%), rifiuti in materiali misti (0,2%) e, infine, quelli in bioplastiche compostabili e biodegradabili (0,2%).

Bassissima, invece, la percentuale di rifiuti in bioplastiche compostabili rinvenuti, pari allo 0,2% del totale. Una quantità minima anche se paragonata all'immesso sul mercato dei prodotti di questo materiale (82,2 kt).



LEGAMBIENTE



Fonte <https://www.legambiente.it/attivita-scientifiche/beach-e-park-litter>

ESPER
SOCIETÀ BENEFIT

La corretta gestione ed integrazione del ruolo della TARI e/o della tariffa corrispettiva

L'individuazione sul campo dei soggetti che abbandonano abitualmente i propri rifiuti ha fatto comprendere che la gran parte di questi soggetti sono utenti che non risultano regolarmente iscritti al ruolo TARI del proprio Comune o di Comuni limitrofi e quindi, soprattutto quando viene introdotta la raccolta domiciliare porta a porta e rimossi i contenitori stradali, preferiscono evitare di regolarizzare la propria posizione non ritirando e utilizzando i contenitori domestici (sacchetti o mastelli) per poter poi conferire correttamente i propri rifiuti. Per ridurre tali casi è necessario che le amministrazioni comunali si adoperino, anche avvalendosi di società specializzate diverse da quelle finora utilizzate, per individuare le utenze che devono regolarizzare la propria iscrizione al ruolo TARI incrociando le banche dati dei consumi idrici ed elettrici. Il costo delle attività di accertamento varia tra il 20 ed il 30 % dell'effettivamente incassato. Bisogna, al contempo, diffidare di chi propone percentuali sulla quota di introiti desumibili dalle superfici accertate poiché spesso le misurazioni risultano approssimative ed il Comune rischia di pagare una quota elevata e di ricevere un servizio di controllo territoriale insoddisfacente.

La **nuova legge di bilancio per il 2026** (L. 199/2025) contiene una novità che molti contribuenti attendevano da tempo: sarà attribuita ai Comuni e alle Regioni la possibilità di prevedere direttamente, ed entro determinati limiti, tipologie di definizione agevolata in attuazione dell'autonomia di cui gli enti stessi godono nella gestione dei tributi.

Uno dei modi per poter pagare meno una cartella esattoriale è rappresentato dalle sanatorie che, periodicamente, vengono messe in campo dall'esecutivo. La definizione agevolata del tributo TARI potrà consistere:

- nell'abbattimento totale o parziale di sanzioni e interessi di mora;
- nella rateizzazione del debito residuo;
- nella rinuncia agli oneri accessori e di riscossione.



Fonte: <https://www.brocardi.it/notizie-giuridiche/tari-2026-arriva-nuova-sanatoria-anche-comuni-regioni-potranno/6523.html>

L'esperienza di Carmagnola di contrasto all'abbandono delle deiezioni canine

Una recente esperienza, assai innovativa, è stata sviluppata dal Comune di Carmagnola in provincia di Torino che ha avviato il primo progetto sulla mappatura genetica dei cani presenti sul territorio, così da rintracciare (e sanzionare) i padroni negligenti che non raccolgono gli escrementi dei propri animali da compagnia.

Il Comune di Carmagnola ha studiato un metodo innovativo per risalire al padrone negligente anche senza che sia colto "in flagranza" di infrazione.

Con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, il Comune di Carmagnola ha proceduto alla mappatura genetica di tutti i cani presenti sul territorio.

Gli escrementi abbandonati vengono campionati ed analizzati per ricondurre al cane, e di conseguenza al padrone, unico responsabile dell'insozzamento.



L'assessore all'Ambiente del Comune di Carmagnola ha dichiarato che: *“Secondo le indagini di customer satisfaction realizzate, circa la metà delle lamentele che arrivano sull'igiene urbana sono legate alle deiezioni canine. Un problema che non si poteva ignorare. Abbiamo dunque cercato una soluzione che permettesse di risolvere il problema senza riempire le strade di pubblici ufficiali che cercassero di cogliere in fragrante i padroni maleducati, e quello della mappatura genetica ci è sembrato il più efficiente... La mappatura del DNA che si effettua semplicemente con una imbibizione di saliva di un tampone. Si tratta dunque di una operazione assolutamente non invasiva, che non crea nessun disagio all'animale. Fatta la mappatura genetica, si procede con l'associazione del numero del campione al numero di microchip del cane, e si crea una banca dati.»*

L'esperienza di Santa Margherita in Belice: il piano di azione intercomunale

Santa Margherita del Belice si trova nella zona colpita dal terremoto che la notte fra il 14 e il 15 gennaio 1968 sconvolse questa porzione della Sicilia. Nel 2014 Santa Margherita in Belice veleggiava attorno al 30% di raccolta differenziata ed aveva un serio problema di abbandoni di rifiuti. Nel 2024 la percentuale di differenziata è superiore al 79%, anche grazie ad un Piano industriale redatto con il supporto di ESPER, ed il fenomeno abbandoni è molto contenuto. Di seguito l'intervista all'allora assessore, il prof. Tanino Bonifacio, rimasto alle cronache per la fermezza delle sue azioni, tanto da essere soprannominato "sceriffo":

«In un primo periodo ci siamo limitati a segnalare all'utenza gli eventuali errori attraverso adesivi che applicavamo sui sacchetti contenenti materiali non conformi, dopo di che siamo passati direttamente al sanzionamento dei comportamenti scorretti, in particolare dei cittadini che non volevano adeguarsi alle nuove modalità di raccolta. Un percorso semplice: Comunicazione, Formazione e controllo, e quindi sanzionamento.»



*«Il principio è quello della finestra rotta: in uno spazio pulito è più difficile abbandonare un sacchetto. Ciò non toglie che qualcuno lo abbia fatto. A quel punto abbiamo fatto una forte azione di repressione. Molto spesso si riusciva a rintracciare l'autore dell'abbandono, comminando delle multe sostanziose. Abbiamo implementato un'azione congiunta: abbiamo pulito il paese, abbiamo formato ed informato i cittadini e chiaramente abbiamo perseguito gli atti impropri, sanzionandone gli autori. **Le segnalazioni degli abbandoni hanno iniziato ad arrivare dai cittadini stessi, che si sono abituati non solo a non sporcare, ma anche ad indignarsi di chi sporcava.**»*

Il progetto “ESSENZIALE” a San Lazzaro di Savena per favorire scelte ecosostenibili

L'amministrazione ha anche istituito l'Albo dei Cittadini Virtuosi per organizzare l'attività dei cittadini che intendono collaborare con il Comune per la cura e la rigenerazione dei beni comuni. Vi sono infatti tanti cittadini virtuosi (spesso persone anziane) che si impegnano quotidianamente per tenere pulito il loro "angolo di strada" o il loro "marciapiede" (preparano cumuli di foglie/sporcizia quando c'è la spazzatrice in azione, diserbano, raccolgono rifiuti sparsi anche da altre persone) come mostrato nella seguente foto esemplificativa.



L'Albo dei Cittadini Virtuosi viene costantemente alimentato con l'attivazione di nuovi programmi operativi “Virtuosi per l'ambiente”, dedicati nello specifico alla pulizia delle aree urbane, delle aree verdi, alla raccolta dei mozziconi attorno a cestini e panchine a cui i cittadini possano aderire in modo semplice e veloce, per mettere il proprio tempo a disposizione dell'amministrazione laddove occorre di più, in particolare sulla tutela del territorio ricevendo premi simbolici (ad esempio un certificato firmato dal sindaco di “Amico dell'Ambiente” e di “Cittadino Virtuoso”) ed anche piccoli sconti. I cittadini, per aderire a tale iniziativa, devono semplicemente segnalare la propria disponibilità allo Sportello Sociale di San Lazzaro. Gli interessati vengono ricontattati dal Comune, che fornisce loro, oltre all'attrezzatura necessaria e la copertura assicurativa, indicazioni precise su dove e come intervenire, sulla base delle esigenze del territorio.

Il progetto “ESSENZIALE” a San Lazzaro di Savena per favorire scelte ecosostenibili

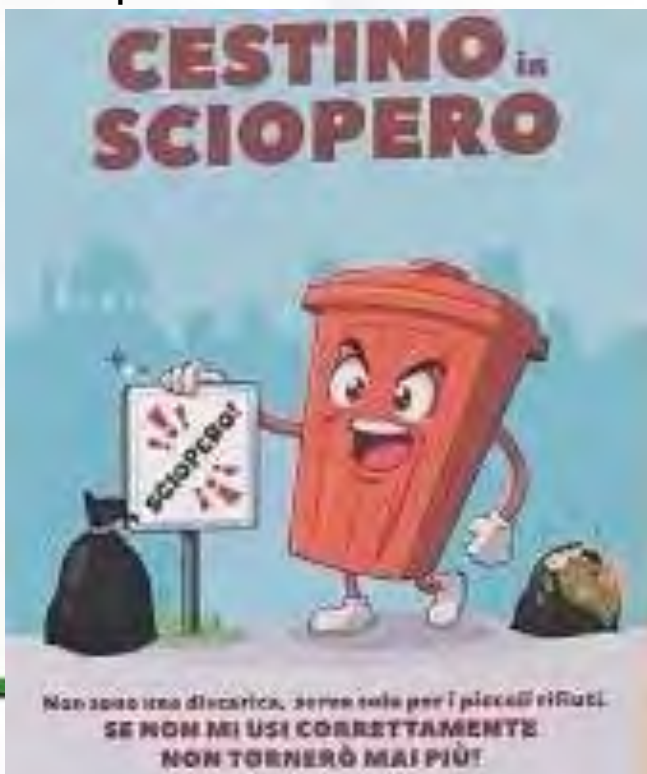
Di seguito l'elenco gli ulteriori attuali progetti e servizi innovativi a **San Lazzaro di Savena**:

- **ANCÒRA** - Centro comunale del Riuso: un aspetto innovativo è la “**Ciclofficina di Comunità**”, che consente ai cittadini di riparare gratuitamente le proprie biciclette o recuperare quelle abbandonate. Con il progetto “**Attrezzoteca**” è stato infine istituito un servizio di prestito di utensili per lavori di manutenzione domestica e piccoli progetti fai-da-te. Questo sistema permetterà a chi ne ha bisogno di accedere agli attrezzi senza doverli acquistare, riducendo così i consumi e il deposito di oggetti usati solo sporadicamente.
- Progetto “**Lo so fare, te lo insegno**”: il progetto elaborato e realizzato dalla Mediateca del Comune di San Lazzaro di Savena nell'ambito delle attività dell'Albo dei cittadini virtuosi, mette insieme il forte senso di comunità e i principi dell'economia circolare, attraverso la trasmissione di conoscenze e competenze per il bene di tutti.
- **Erogatori d'acqua microfiltrata**: grazie agli erogatori di acqua microfiltrata, presso gli edifici pubblici puoi riempire gratuitamente la tua borraccia, mentre nelle Casette dell'Acqua puoi acquistare a pochi centesimi acqua microfiltrata di qualità e riempire le tue bottiglie;
- **Servizio gratuito di triturazione a domicilio delle ramaglie**: il servizio, completamente gratuito per i cittadini residenti a San Lazzaro, consiste nella triturazione (cippatura) in loco di scarti vegetali costituiti da ramaglie e residui di potature e la loro riduzione a cippato.
- **And Circular Hub**: è un progetto dell'onlus La Fraternità per il recupero e la trasformazione dell'abbigliamento usato, coinvolgendo persone a forte rischio di emarginazione. Ai cittadini che portano i propri abiti e oggetti usati, vengono dati dei crediti premio da riutilizzare per l'acquisto di altri oggetti. Recupero, trasformazione e vendita di abbigliamento usato.
- **Stoviglioteca**: Nei locali primo piano di Casa Bastelli è stata inoltre attivata la Stoviglioteca, progetto del Comune realizzato con il contributo di Atersir e gestito dalla Onlus La Fraternità, che permette il noleggio di coperti, piatti, bicchieri e stoviglie a privati, imprese e scuole del territorio per eco-feste senza plastica e senza sprechi;
- Iniziativa “**Vendiamo il contenuto, non il contenitore!**”: Il progetto (attualmente attivo all'ARCI San Lazzaro e da NaturaSì) ha l'obiettivo di evitare la produzione di rifiuti derivanti dalle confezioni mono-uso.

La sperimentazione innovativa e provocatoria del Comune di Seregno: «Cestini in sciopero»

Nel cuore della Brianza, il Comune di Seregno, una città con circa 45.000 abitanti, ha avviato un'iniziativa davvero originale per affrontare il problema, assai diffuso, dell'uso improprio dei cestini stradali. Questi contenitori, pensati per raccogliere i piccoli rifiuti da passeggio, vengono spesso trasformati in vere e proprie pattumiere domestiche da una ristretta parte della popolazione. Sacchetti della spesa stracolmi di rifiuti, spesso non differenziati, vengono lasciati regolarmente nelle postazioni più visibili, causando problemi di decoro urbano, costi di gestione elevati e mancanza di rispetto delle regole.

Tutto ciò accadeva in un contesto già virtuoso: Seregno ha raggiunto l'80% di raccolta differenziata grazie a un sistema di raccolta porta a porta. Un traguardo notevole che rischiava però di essere compromesso da comportamenti scorretti e sistematici in alcune zone della città.



Così, il sindaco Alberto Rossi, insieme all'Assessorato all'ambiente, ha deciso di lanciare una sperimentazione audace: la rimozione temporanea dei cestini nelle aree più problematiche, **circa una dozzina** su un totale di 800 cestini presenti nel comune. Al loro posto, sono stati affissi cartelli esplicativi con un messaggio chiaro e provocatorio: ***“Se non mi usi correttamente, non tornerò mai più”***. L'iniziativa è stata accompagnata da un maggior impegno con fototrappole per individuare i responsabili degli abbandoni. Secondo il Sindaco non vi stati fenomeni di migrazioni degli abbandoni nei cestini nei dintorni dei cestini eliminati, che era il rischio temuto. In due mesi e mezzo, a confronto dei 4500 sacchetti normalmente rimossi da tali postazioni prima della rimozione dei cestini, ne sono stati ancora stati rimossi circa il 10% **con un abbattimento del fenomeno del 90 % circa**

L'esperienza di SANB Spa: la ricerca delle migliori sinergie grazie alle varie azioni avviate

C'è una partita che si gioca lontano dagli stadi, senza spalti né cori organizzati, ma che coinvolge tutti, ogni giorno. È una sfida silenziosa tra chi sceglie il rispetto e chi continua a ignorare le regole della convivenza civile. Una partita che non ha un calendario ufficiale, ma che si ripete puntualmente nelle strade di **Bitonto, Corato, Molfetta, Ruvo e Terlizzi**. La nuova campagna di comunicazione della **SANB (Servizio Ambientale Nord Barese)**, che utilizza un linguaggio familiare e immediato: quello del calcio. Il risultato è un racconto che trasforma la quotidianità urbana in una metafora sportiva, dove i gesti più semplici, come differenziare correttamente un rifiuto, non abbandonare sacchetti per strada o rispettare gli spazi comuni, diventano vere e proprie azioni di gioco.



La scelta di affidare la telecronaca a **Michele Salomone** non è affatto casuale. Per i cittadini del Barese, la sua è la voce storica delle emozioni del Bari, che ha raccontato per decenni le domeniche di tifo. Il tono dello spot è quello delle grandi radiocronache: incalzante, partecipe e capace di trasformare una scena ordinaria, come il semplice conferimento di un sacchetto, in un momento carico di significato. Così, ciò che normalmente passa inosservato assume improvvisamente peso e responsabilità ed ogni cittadino diventa un giocatore, ogni scelta un passaggio decisivo.

L'importanza dei
controlli
preventivi per
prevenire gli
abbandoni.



6 Gen 2026 12:51:40

36,9474N 14,5350E

12 Piazza Indipendenza
Vittoria

Libero consorzio comunale di Ragusa
Sicilia

L'esperienza di SANB Spa: la ricerca delle migliori sinergie grazie alle varie azioni avviate



È stato rilevato che questa area viene utilizzata ripetutamente per **ABBANDONO ABUSIVO** di **RIFIUTI**

Si stanno compiendo **ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO** per l'individuazione e la segnalazione alle autorità dei trasgressori e per l'applicazione delle **SANZIONI AMMINISTRATIVE** previste dalle normative vigenti

Il SECCO rendilo + SECCO

PRODURRE
MENO SECCO RESIDUO
SIGNIFICA FARE BENE LA
RACCOLTA DIFFERENZIATA



www.sanbspa.it

Sei pronto
a **salvare**
la tua città?
I nostri contatti



Numero Verde

800 71 40 28

dal **lunedì** al **venerdì**
dalle ore **09.00** alle **13.00**



WhatsApp
393 843 4995

Segnalazioni / Reclami / Attrezzature
Ritiro ingombranti / Riciclarlo / Modulistica
Calendario / Raccolta Info utili / Ritiro ingombranti



Scarica l'App



Azioni relative alle attività di educazione, formazione ed informazione



**Consorzio
Chiese per i
Servizi**

www.ccs.to.it





RIFIUTI DI PROVA

**L'ABBANDONO DEI RIFIUTI
A BORDO STRADA O IN APERTA CAMPAGNA
È UN ATTO ILLEGALE CHE DANNEGGIA TUTTI
PUNITO CON UNA SANZIONE CHE VA DA 300 A 3.000 EURO.
SE I RIFIUTI SONO PERICOLOSI (LGS 152/2006) LA CIFRA RADDOPPIA.**

**NUMERO UNICO
011.941.43.43**

CHIAMA I NOSTRI OPERATORI.
SAPRANNO INDICARTI COME CONFERIRE
CORRETTAMENTE OGNI TIPO DI RIFIUTO.

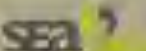
PERCHÉ?

**UNA TELEFONATA
E TE LO VENIVAMO
A PRENDERE A CASA.**

800.434.509


COMUNE DI SAN GIACOMO


COMUNE DI SAN GIACOMO

 SEA 2

 SEA 1

**RITIRO RIFIUTI
INGOMBRANTI**

COMODO,
GRATIS,
CIVILE.

Azioni relative alle attività di educazione, formazione ed informazione



Azioni relative alle attività di educazione, formazione ed informazione

 Città metropolitana di Roma Capitale
www.cittametropolitana.roma.gov.it

 COMUNE DI CERVETERI

 Raccolta differenziata PORTA PORTA

 REGIONE LAZIO

SE MI LASCI NON VALE... LA PENA!



 **GRAZIE ALLE FOTO-TRAPPOLE ED AI CONTROLLI SUL TERRITORIO, OLTRE 1.500 VERBALI DI SANZIONI**

ci sono modi meno rischiosi per lasciare i rifiuti

2:50 CAM 07
030 - 7126 -

BECCATO!

ART. 15. C.D.S.
Articolo 15 del Codice della Strada

ATTI VIETATI

**INSOZZARE LA STRADA
O LE SUE PERTINENZE**

GETTARE NEI LUCI OGGETTI DANGEROSE
PER LA SICUREZZA

€ 425

20-10-17
11:50:37

A/TRA1

 REGIONE LAZIO

Azioni relative alle attività di educazione, formazione ed informazione



Il luogo comune sulla presunta correlazione tra tari puntuale ed aumento di rifiuti abbandonati

Laddove la tariffazione puntuale è stata implementata correttamente, senza errori di progettazione di base, i casi di abbandono di rifiuti risultano assai ridotti e si mantengono sullo stesso ordine di grandezza di quando era ancora presente un sistema di raccolta a cassonetti. Ad esempio, il direttore del Consorzio Priula, uno dei bacini di gestione che in questo momento rappresenta una “best practice” riconosciuta anche a livello europeo per l’ottimale applicazione della tariffa puntuale, quantifica l’attuale tasso di abbandono abusivo di rifiuti nel territorio consortile nella misura dello 0,3% dei rifiuti totali raccolti, cioè esattamente lo stesso livello che si registrava nel territorio consortile prima che venisse introdotta la nuova tariffa puntuale. Secondo Paolo Contò, il Direttore del Consorzio Priula di cui sopra, *«Gli abbandoni sono in calo nel tempo, ovvero appena partito il sistema di tariffazione aumentano e poi tendono a scendere»*

Casi di applicazione della tariffa puntuale e incidenza dei rifiuti abbandonati

Consorzi/Comuni/Gestori ¶ Dati anni 2014-2015	Consorzio Chierese per i Servizi	Comune di Abbiategrosso (AMAGA SpA)	A.R.E.A. SpA	Contarina SpA
Zona geografica	Torino	Milano	Ferrara	Treviso
Abitanti	125.000	32.500	165.000	550.000
%RD	72%	65%	67%	80%
Produzione totale rifiuti (t)	46.456	12.981	52.652	153.214
Abbandono (kg)	347.000	50.000	189.777	429.000
Kg/ab/anno rifiuti abbandonati	2,78	1,54	1,15	0,78
%le RU abbandonati su RU prodotti	0,75%	0,39%	0,36%	0,28%



La corretta identificazione delle utenze che non conferiscono correttamente grazie al monitoraggio dei conferimenti

Operando un costante monitoraggio dei singoli conferimenti di rifiuti, operato grazie all'adozione dei sistemi per identificare i codici dei transponder UHF Rfid dei vari contenitori, sia per i rifiuti residui che per le principali frazioni conferite in modo differenziato, si possono individuare in modo semplice ed efficace le utenze che non conferiscono mai o quasi mai i propri rifiuti differenziati e non nel circuito di raccolta domiciliare.

La cosiddetta "Red list" di tali utenze "anomale" può consentire di indirizzare i controlli a campione da parte della polizia locale e/o degli ispettori ambientali in modo più mirato ed efficace.

Il gestore del servizio di igiene urbana dovrebbe inoltre implementare un sistema informativo che consente ai propri addetti di segnalare tempestivamente i punti di abbandono sui quali intervenire rapidamente.



PROBLEMATICHE RELATIVE AI TERMINI TEMPORALI DI UTILIZZO (10 GIORNI) DEI FILMATI DELLE FOTOTRAPPOLE

Fonte:

<https://www.federprivacy.org/informazione/primo-piano/se-le-fototrappole-non-rispettano-la-privacy-il-comune-che-le-installa-rischia-di-passare-da-controllore-a-controllato-sanzionato>

Se le fototrappole non rispettano la privacy il comune che le installa rischia di passare da controllore a controllato sanzionato

Primo Piano ⌚ Lunedì, 14 Agosto 2023 09:50

Il comune che attiva il servizio di contrasto dell'abbandono dei rifiuti deve valutare bene anche tutti gli aspetti sulla protezione dei dati. Perché altrimenti rischia di passare da controllore a controllato sanzionato. Lo ha chiarito il Garante per la protezione dei dati personali con l'**ordinanza ingiunzione n. 9920578 adottata il 18 luglio 2023** a carico del comune di Modica.



Un trasgressore seriale per nulla imbarazzato ha presentato reclamo all'autorità centrale lamentando problemi di privacy nella gestione del sistema di videosorveglianza comunale.

Il Garante privacy ha aperto un'istruttoria che si è conclusa con l'applicazione di tre pesanti sanzioni amministrative rispettivamente da 45 mila euro a carico del comune e da 5 e 10 mila euro a carico delle ditte private ingaggiate dal



Redazione

31 marzo 2023 17:44



LIFE

Raccolta differenziata, dal Pnrr 25 milioni di euro per la Liguria

Otto milioni sono destinati alla città di Genova. "Siamo convinti che i progetti finanziati ci permetteranno di registrare risultati significativi, con un netto incremento della qualità e della quantità della raccolta, in breve tempo", ha dichiarato l'assessore Giampedrone

<https://www.genovatoday.it/green/life/raccolta-differenziata-fondi-pnrr.html>

Si parla di

raccolta differenziata

Giacomo Giampedrone

Sullo stesso argomento



CRONACA

Rifiuti, i nuovi cassonetti arrivano nel levante genovese



Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato uno stanziamento di 25 milioni di euro, a valere sul Pnrr, linea d'Intervento A, miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per 25 progetti di potenziamento della raccolta differenziata sui territori dei Comuni della Liguria.

I progetti sono stati presentati dalle Province, dai Comuni e dalla Città metropolitana, e ognuno di essi era stato valutato, analizzato e supportato dalla Regione, che ha svolto un ruolo di coordinamento, con l'obiettivo di incrementare sempre di più l'efficienza e la funzionalità della raccolta differenziata a livello regionale. Nel complesso, i progetti presentati ammontavano a 35 milioni di euro come richieste di finanziamento.

La città sepolta dalla spazzatura: un mare di foto di cassonetti strabordanti in tutta la città invade i social



Oggi a Genova

LA CITTÀ SEPOLTA DALLA SPAZZATURA: UN MARE DI FOTO DI CASSONETTI STRABORDANTI IN TUTTA LA CITTÀ INVADDE I SOCIAL

📅 30 DICEMBRE 2024

<https://genovaquotidiana.com/2024/12/30/la-citta-sepolta-dalla-spazzatura-un-mare-di-foto-di-cassonetti-strabordanti-in-tutta-la-citta-invade-i-social/>

IL COMITATO SAN FRUTTUOSO SCRIVE AD AMIU: «GRAVE EMERGENZA RIFIUTI», PUBBLICA SUI SOCIAL UNA SERIE DI FOTO E COMMENTA: «FACCIAMO DI TUTTO COME VOLONTARI PER RESTITUIRE DIGNITÀ AL QUARTIERE, MA COSÌ È UNA LOTTA IMPARI». SEGNALATECI COME È LA SITUAZIONE NEL VOSTRO QUARTIERE

«Abbiamo segnalato ad Amiu Genova Spa e al presidente del Municipio Bassa Valbisagno (Angelo Guidi n. d. r.) la grave emergenza rifiuti nel quartiere – scrive il Comitato San Fruttuoso sui social -. Non comprendiamo la pessima gestione del ritiro, soprattutto à fronte dei costi di gestione: il rischio di malattie è enorme. In tutte le città civili si aumenta il ritiro sotto le festività perché si sa che la gente ne produce di più».

Genova, stop definitivo ai cassonetti intelligenti: spesi 30 milioni per 5.700 bidoni

Il progetto avviato nel 2022 da Amiu per introdurre cassonetti "smart" si ferma dopo tre anni. Installati solo un quinto dei contenitori previsti e mai attivata la tariffa puntuale. L'assessora Pericu: "L'obiettivo era raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2027, ma la media cittadina resta al 54%". Pesa l'incompatibilità del progetto con altri cantieri e piani urbani

Da Redazione - 29 Ottobre 2025

A **Genova** si chiude l'esperimento dei **cassonetti intelligenti**, iniziato nel 2022 con l'obiettivo di **modernizzare la raccolta dei rifiuti** e incrementare la **differenziata**. Dopo tre anni di attività e **30 milioni di euro** spesi, il progetto si ferma definitivamente: su **26.000 cassonetti previsti**, ne sono stati installati **circa 5.700**, di cui solo 400 ancora da posizionare a Sampierdarena.

Rifiuti, soccorso Pnrr ai Comuni In arrivo cassonetti intelligenti Ghinelli: «Piano da 21 milioni»

Pubblicato il 05-04-2023 La Nazione edizione di Arezzo



Li chiamano «cassonetti intelligenti» e per la città saranno una delle dotazioni Pnrr che finanzia 30 progetti con 21 milioni tra Arezzo, Siena e Grosseto. E' il «bottino» di Ato Toscana Sud (104 comuni delle tre province e del comprensorio Val di Cornia) che con il supporto tecnico di Sei Toscana si è aggiudicato il finanziamento. La chiave è stata il bando promosso dal governo. Gli interventi consentiranno di migliorare la qualità dei servizi ambientali e delle infrastrutture del territorio. I progetti sono stati presentati ieri a Siena dal sindaco Alessandro Ghinelli, presidente dell'Assemblea, Alessandra Biondi, sindaco di Civitella Paganico e presidente del Consiglio direttivo e il direttore generale di Sei Toscana Enzo Tacconi, presente con il presidente Alessandro Fabbrini,

Pnrr: Isole ecologiche e cassonetti interrati, Comune di Siena presenta progetti per oltre due milioni

Nove nuove postazioni e quasi 400 nuovi contenitori

CRONACA SIENA

Di Redazione | 22 Marzo 2022 alle 9:15

Mi piace 23

Oltre due milioni di euro per nove nuove isole ecologiche e nuovi cassonetti nel territorio comunale.

E' quanto il Comune di Siena ha inserito nelle domande di accesso ai contributi del Pnrr per le proposte

volte al miglioramento e alla meccanizzazione della rete di **raccolta differenziata dei rifiuti urbani.**





Siena torna indietro: basta chiavette ai c

di Aldo Tani

L'assessore: «Così miglioriamo il decoro». I dubbi di Sei Toscana, proteste del Pd



Un passo indietro che non ha precedenti. Il Comune di Siena ha deciso di sospendere l'utilizzo della tessera per il conferimento dei rifiuti per le utenze domestiche. Da quando il sistema è in vigore, nessuna amministrazione gestita da Sei Toscana con l'accesso controllato, ha detto stop: da ieri, 20 novembre, le carte hanno smesso di funzionare.

Per l'assessore Barbara Magi la scelta ha due finalità: da un lato «migliorare il decoro urbano» che secondo la giunta non è stato incentivato dai cassonetti chiusi, dall'altro «facilitare lo smaltimento dei rifiuti».

Rifiuti, Siena: sospeso l'utilizzo della 6Card per utenze domestiche

Da lunedì 20 novembre verrà disattivato il sistema di riconoscimento delle tessere per l'apertura dei cassonetti

17 novembre 2023 4 mins read



Il Brindellone e la c'è dietro il rito di

A partire da lunedì prossimo, 20 novembre, nel territorio del Comune di Siena sarà sospeso l'utilizzo della tessera 6Card per l'apertura dei cassonetti per il conferimento dei rifiuti da parte delle utenze domestiche.

Lo ha stabilito l'assessore all'ambiente e al decoro urbano del **Comune di Siena** Barbara Magi: una decisione scaturita dalle difficoltà spesso riscontrate nell'utilizzo degli attuali contenitori (la cui sostituzione è prevista soltanto a partire dal 2025) e che ha, quindi, l'obiettivo di rendere la vita più facile ai cittadini che devono conferire i propri rifiuti e migliorare, dunque, il decoro urbano.

CASSONETTI "SMART", IL RISULTATO? GUASTI O VANDALIZZATI: CITTÀ INVASE DAI RIFIUTI

di Claudia Osmetti

giovedì 3 ottobre 2024

La stupida fine dei cassonetti intelligenti. Ce l'ha differenziata: lui, il "bidone smart", che pesa, e la tessera, una sorta di chiavetta personalizzata che non lo freggi manco per sbaglio, quando è saturo all'ambiente (epperò costa un salasso). Peccato

In città (quasi qualsiasi città), dove la sperime provincia (quasi qualsiasi provincia) che sta se pure meglio): da Roma a Genova, da Verona a

IL CASO FIRENZE

Prendi Firenze. Non che la situazione sull'Arno che in questi giorni si sta completando il progetto di cassonetti elettronici per la spazzatura stanno mai visti (come la zona delle Piagge). Il problema di installazione.

DA ROMA A GENOVA

Ed è lo stesso refrain (per cambiare regione, ch  tutta Italia   Paese) di Roma dove, a settembre 2023, dopo un annetto di raccolta con le "campane smart", qualcuno ventilava l'ipotesi di addirittura rimuoverle dai Prati e dal quartiere Africano; oppure di Genova dove a luglio qualcun altro rilevava che se la batteria del bidone si scarica son dolori (la centrale operativa non sa nemmeno se il cassettone   pieno o vuoto o ics) e che il sistema a tesserava benissimo finch  va, quando iniziano a esserci cambi di residenza e numeri elevati rischia il tilt; o ancora di Verona dove qualche mese fa, sulla questione,   intervenuta la costola cittadina della Lega con una controproposta (che non li contempla) perch  se la chiavetta personale che li apre non ce l'hanno tutti quelli che pagano la Tari (magari perch  non sono andati a ritirarla in Comune) il risultato   che i sacchetti da smaltire finiscono dove capita, ossia dove non dovrebbero essere, vale a dire sul marciapiede. E' un peccato, dopotutto. Potevano davvero fare la differenza (va da s  che gli sforzi delle amministrazioni per installarli e gestirli sono meritori). Per , a queste condizioni, il dubbio viene.

<https://www.liberoquotidiano.it/news/italia/40510339/cassonetti-immondizia-smart-guasti-vandalizzati-citta-invase-rifiuti/>

Firenze, 130 cassonetti digitali danneggiati nella zona di piazza Vieuxseux

a cura della redazione Firenze



Con un trapano è stata bucata la scheda a cui si appoggia la chiavetta per aprirli. Alia presenta denuncia ai carabinieri

17 NOVEMBRE 2022 AGGIORNATO ALLE 12:46

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

I danni ammontano a 380mila euro, che ricadono sulla Tari pagata dai cittadini

Vandali contro la raccolta differenziata, a Firenze 541 cassonetti digitali manomessi in 1 anno

Ciolini (Alia): «Tutto questo non riuscirà comunque a bloccare la trasformazione del sistema di raccolta legata al progetto Firenze città circolare. Invitiamo i cittadini a denunciare eventuali comportamenti sospetti»

[14 Luglio 2023]

A Firenze è in corso un'ondata di atti vandalici contro i cassonetti digitali – con apertura elettronica, tramite chiavetta A-pass – posti sul territorio da Alia Multiutility Toscana per migliorare la performance di raccolta differenziata in città, tramite il progetto Firenze città circolare.

Il gestore ha presentato nuove denunce ai Carabinieri, dopo che gli ultimi vandalismi avvenuti soprattutto la zona di Gavinana, dove la stessa apertura elettronica è in fase di attivazione, oltreché l'area di via Baccio da Montelupo e San Quirico. Risultano manomessi, a Gavinana, circa 90 cassonetti utilizzati per il conferimento dell'indifferenziata: qui è stato rilevato il taglio dei cablaggi e il blocco delle serrature, come già avvenuto in passato in altre aree della città.



Le postazioni colpite si trovano nelle vie Caponsacchi, di Ripoli, Cardinal Latino, Uguccione della Faggiola, Parlatore, Finlandia, Villamagna, Web, Lussemburgo, piazza Elia Della Costa ma anche in piazza Ravenna, in via Villamagna e nel Lungarno Ferrucci. Nell'area di San Quirico, Via Baccio da Montelupo e via Lunga sono invece 35 i contenitori che risultano danneggiati.

Questi episodi vanno a sommarsi alle precedenti denunce presentate da Alia, a partire da giugno dello scorso anno, per danneggiamenti a centraline elettroniche e cablaggi per un totale di 541 contenitori presi di mira e 60 centraline elettroniche rubate.

Il mal di pancia delle ecoisole: «Siamo in balia di rifiuti e degrado»

LAURA CHIOLA
chiolalaura@gmail.com

24 NOVEMBRE 2023 - 07:36

Oltre 300 firme per chiedere più passaggi e una revisione del progetto



<https://www.torinoggi.it/2023/11/23/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/puzza-e-rifiuti-abbandonati-i-residenti-di-san-donato-contro-le-eco-isole-serve-piu-pulizia-e-pa.html>

Torino: "Ecoisole" intelligenti accerchiate da immondizia e pneumatici



📅 29 Ottobre 2020 ⌚ 9:26 am

Nelle circoscrizioni 4, 5 e 6, dove dall'estate ci sono 60 postazioni, è diffuso il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti Amiat: "I responsabili non hanno la smart card che apre i cassonetti". Il Comune: "In arrivo un piano contro gli incivili" "Ecoisole" intelligenti accerchiate da immondizia e pneumatici

Matteo Roselli Le ecoisole accessibili con la tessera elettronica da qui al 2022 diventeranno lo standard per la raccolta rifiuti in città, perché Amiat che le ha preferite alla raccolta porta a porta. Ma quelle sperimentali già sul territorio devono fare i conti con vecchi problemi. È il caso di quelle presenti nella zona delle Spine, ovvero tra le Circoscrizioni 4, 5 e 6 nei tratti collegati a piazza Baldissera. Qui dall'estate sono state montate 60 postazioni di nuova generazione per servire circa 17 mila torinesi. Dal 21 settembre i bidoni sono accessibili soltanto per i residenti che, per buttare l'immondizia, devono "bippare" la smart card rilasciata da Amiat. La partenza di questa fase doveva originariamente risolvere il problema dell'abbandono dei rifiuti abusivi. Invece il fenomeno delle mini-discardie si è amplificato. Le vie più complesse sono corso Vigevano, corso Gamba e via Verolengo, dove spesso attorno alle isole si creano cumuli di sacchetti della spazzatura e in alcuni casi si aggiungono rifiuti speciali o ingombranti, come pneumatici per le auto, mobili o piccoli elettrodomestici. Un nuovo grattacapo per Amiat, che ora spera in un ridimensionamento – se non la scomparsa – del fenomeno, come avvenuto nella prima zona sperimentale tra Lingotto e Filadelfia: «Quando, un anno e mezzo fa, abbiamo fatto partire la prima sperimentazione delle ecoisole in corso Traiano, la situazione non era molto diversa – spiegano dagli uffici di via Giordano Bruno – Però ora il fenomeno è decisamente più circoscritto e confidiamo sul fatto che succederà lo stesso anche nella zona delle Spine. Nel frattempo, stiamo continuando la campagna informativa e rimaniamo in allerta. In molti casi i responsabili di questi gesti sono persone prive di smart card». Intanto i comitati e i residenti di zona cominciano a perdere la pazienza e chiedono interventi più efficaci per contrastare il fenomeno: «Non siamo contrari a questo nuovo sistema di raccolta rifiuti, ma con i passaggi attuali e i controlli fatti di rado non può reggere – dice Lorenzo Ciravegna del comitato Bcps -. È necessario un intervento costante e attento da parte delle istituzioni, altrimenti il degrado avanzerà». L'amministrazione promette un piano imminente contro l'abbandono di rifiuti: «Verrà presentato a giorni», annuncia l'assessore Alberto Unia. Di recente Palazzo Civico ha già iniziato a prendere provvedimenti contro gli scaricatori abusivi: un sistema di fototrappole installate nelle zone dove il fenomeno è più diffuso. Nel frattempo, il nuovo servizio si prepara a debuttare anche tra borgo San Secondo e Crocetta. Dalla prossima settimana partirà l'installazione dei nuovi cassonetti intelligenti. Le ecoisole smart saranno 48 e interesseranno 8 mila residenti tra corso Sommeiller, via Nizza, corso Vittorio Emanuele e corso Re Umberto. In questo caso, la data da segnalare a calendario per la chiusura dei cassonetti e l'attivazione del sistema smart card sarà quella del 25 novembre.